Nuovo rettore, domani riaprono i seggi

Nel secondo turno elettorale il quorum scende a 290 voti. Confronto sull'autonomia, Fabbro ringrazia

Domani si riaprono i seggi all'università per l'elezione del nuovo rettore. Considerato che il quorum è sceso a 290 voti, se gli elettori confermeranno le loro posizioni, domani sera l'ateneo friulano potrebbe avere il nuovo rettore. In testa è il già preside di Ingegneria, Alberto Felice De Toni.

Intanto, con domande e risposte alla mano, si è chiuso il dibattito sull'autonomia. Il professor Sandro Fabbro, promotore della lettera aperta attraverso la quale ha sollecitato i candidati, Alberto Felice De Toni, Paolo Pascolo e Leonardo Sechi, a dire se intendono negoziare o meno l'autonomia dell'ateneo friulano, ieri, li ha ringraziati prima di spiegare che la sua «azione è stata dettata, nell'ambito di un normale diritto-dovere all'esercizio di informazione e di critica in relazione alla competizione elettorale, dall'appello del rettore in Senato accademico, alla responsabilità, correttezza e trasparenza istituzionale da parte di tutti e in particolare dei senatori. Ogni elettore può, a questo punto, come io stesso ho fatto, confrontare le risposte, date da ciascun candidato, con i rispettivi programmi elettorali e gli elenchi delle autorizzazioni per attività esterne con le attività dichiarate nei curricula ufficiali o messi a disposizione, dagli stessi candidati, nel sito elettorale dell'università».

Sempre ieri, De Toni ha riposto ai padri dell'università, l'onorevole Renzo Pascolat, il notaio Marino Tremonti e il professor Gianfranco D'Aronco, gli stessi che seguendo l'esempio di Fabbro erano intervenuti a difesa dell'autonomia dell'università. «Il mio programma - scrive De Toni - contiene chiari ed espliciti riferimenti non solo al valore dell'autonomia del nostro ateneo, ma si rifà anche a quella che deve restare la missione dell'università friulana, espressamente stabilita dalla sua legge istitutiva». Il già preside di Ingegneria ribadisce, infatti, che «la nostra università deve continuare a fare da ponte e allo stesso tempo essere incubatore della sintesi tra la dimensione globale del sapere e della scienza e la comunità friulana. Si tratta - continua De Toni - di risposte impegnative e importanti, che riguardano da un lato la formazione delle nuove classi dirigenti e produttive, dall'altra il progresso della ricerca scientifica con il relativo trasferimento di conoscenze, in termini di innovazione, alle strutture economiche e sociali del nostro territorio».

Allo stesso modo, De Toni si dice «consapevole della necessità di moltiplicare gli sforzi per giungere a forme sempre più avanzate di collaborazione con le componenti più vitali della nostra comunità regionale. La qualità dei risultati ottenuti è una garanzia come lo è la competenza e l'esperienza di quanti lavorano in ateneo. Su queste basi guardo con fiducia al compito che ci attende». *(g.p.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I candidati rettore: Leonardo Sechi, Paolo Pascolo e Alberto Felice De Toni